

Appello Ance «Appalti: Basta con i sorteggi»

■ A pagina 7



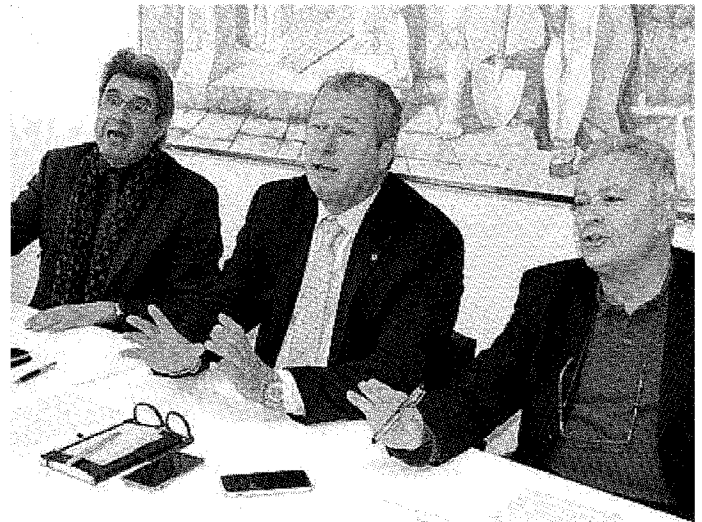
Gare di appalto L'Ance attacca «Basta sorteggi» *Polemiche sulla procedura Start*

di **MATTEO ALFIERI**

SI CHIAMA «Start». Ma più che di «partenza» pare il rallentamento dell'economia di un territorio. E' sottile l'accusa dalle stanze dell'Ance al nuovo sistema telematico degli acquisti della Regione Toscana, strumento con il quale gli enti pubblici appaltano i lavori sotto la soglia del milione di euro. Sistema che viene sonoramente bocciato dal mondo degli edili grossetani, spalleggiati anche dalle imprese e soprattutto dai sindacati mai come questa volta uniti, in un momento nerissimo per un motore economico che stenta a riaccendere i motori dopo la crisi che attanaglia la Maremma (e non solo) ormai da anni. «E' sempre più diffuso – ha iniziato Andrea Brizzi, il presidente di Ance Grosseto – con il metodo Start, la cosiddetta procedura negoziata, con modalità di selezione dei concorrenti a seguito della manifestazione d'interesse ed il successivo sorteggio di almeno dieci operatori economici tra quelli che abbiano risposto alla manifestazione. Domande che però arrivano da tutto il territorio nazionale e che superano di fatto anche il centinaio. Il momento del settore edile è difficile: c'è una diminuzione delle gare di appalti pubblici e questa procedura non ci consente nemmeno di partecipare». La stima la fa Rossano Massai, vicepresidente di Ance: «Su 90 gare con la procedura Start si viene estratti circa 10 volte, ma ciò non garantisce che poi il lavoro venga assegnato. Sarebbe meglio evitare almeno l'estrazione di dieci proposte, almeno si avrebbe la certezza di poter partecipare».

«**LA METODICA** del sorteggio – ribatte Mauro Carri, direttore di Ance Grosseto – comporta una bassissima percentuale di probabilità d'estrazione a favore delle imprese del territorio che, per esperienza, qualificazione e conseguente capacità realizzativa, non **PENALIZZATE** **«Le imprese locali soffrono di questa decisione I sindaci prendano posizione»**

possono neppure competere con l'aggiudicazione degli appalti, di norma al massimo ribasso». Metodica che era stata applicata, giustamente, come espediente transitorio per velocizzare i lavori dopo le catastrofi del 2012. Ma che, con la bandiera della «trasparenza» ben issata sul pennone delle nuove politiche che tanto vanno di moda in questo momento, queste selezioni non tengono conto della capacità e soprattutto della professionalità delle aziende locali. «I lavori pubblici – prosegue Mauro Carri - non possono essere assegnati in maniera casuale, ne siamo convinti. Occorre il rispetto di una rotazione e la proporzionalità che l'estrazione casuale non garantisce. Diciamo basta, è bene che adesso tutti si prendano le loro responsabilità, soprattutto a livello amministrativo». E' per questo che l'Ance ha chiesto incontri «con i più significativi enti appaltanti, Comuni e Provincia» e i risultati degli incontri saranno costantemente resi pubblici.



DECISI
Massai, Brizzi e Carri
contro la procedura Start.
(Foto April)